

Volevo Solo Lavorare Siamo Tutti Precari Da Giovani Flessibili Licenziati A Cinquantanni E La Pensione Che Non Arriva

Recognizing the mannerism ways to get this book **Volevo Solo Lavorare Siamo Tutti Precari Da Giovani Flessibili Licenziati A Cinquantanni E La Pensione Che Non Arriva** is additionally useful. You have remained in right site to begin getting this info. get the Volevo Solo Lavorare Siamo Tutti Precari Da Giovani Flessibili Licenziati A Cinquantanni E La Pensione Che Non Arriva colleague that we give here and check out the link.

You could buy guide Volevo Solo Lavorare Siamo Tutti Precari Da Giovani Flessibili Licenziati A Cinquantanni E La Pensione Che Non Arriva or acquire it as soon as feasible. You could quickly download this Volevo Solo Lavorare Siamo Tutti Precari Da Giovani Flessibili Licenziati A Cinquantanni E La Pensione Che Non Arriva after getting deal. So, as soon as you require the ebook swiftly, you can straight acquire it. Its hence entirely simple and as a result fats, isnt it? You have to favor to in this make public

SCUOLOPOLI - Antonio Giangrande

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e

tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Apocalypse town - Alessandro Coppola 2012-05-18T06:00:00+02:00
Dalle praterie urbane di Youngstown, dove l'amministrazione comunale si è ormai ridotta a pianificare con zelo l'autodistruzione della città, all'industria del riciclo e della decostruzione di Buffalo, in cui attivisti visionari smontano con dovizia e con amore ciò che resta della città; dai deserti alimentari di Detroit e Philadelphia, dove sono scomparsi negozi e supermercati e gli abitanti si organizzano con geniali intraprese

agricole, agli esperimenti di Cleveland dove fra le macerie della città sta prendendo forma un nuovo paesaggio de-urbanizzato: Alessandro Coppola racconta territori e popolazioni di un'America che non conosciamo, storie di persone che inventano nuovi modi di vita, perché da quelle parti sono in molti «a credere che il trovarsi ai margini dei grandi flussi dell'economia globale non sia più il problema da risolvere, ma la grande occasione da non sprecare». Ad Alessandro Coppola è stato assegnato il Premio Lo Straniero 2012

Labbra sull'orlo di un bicchiere di spritz - Angela Betrò 2019-11-30
Non è facile essere donne al giorno d'oggi. Non è facile essere madri, casalinghe, lavoratrici e manager di se stesse. Combattere con i propri fantasmi quotidiani e riuscire a sconfiggerli quasi sempre con forza, coraggio ed ottimismo. Ci sono dei periodi in cui ci si sente un vero e proprio fallimento, in cui tutto appare insignificante, un lavoro che non ci soddisfa, una relazione complicata, il cuore in subbuglio. Vivere in una città come Roma, poi, può mettere a dura prova la pazienza di chiunque, tra orari frenetici e ritmi serrati. La storia di Angela inizia così, con la solida corazza che si è costruita dopo innumerevoli delusioni, la voglia di scappare lontano, una migliore amica che è il suo alter ego, sempre al suo fianco. E man mano che ci si addentra nel suo psicodramma, disarmante e ironico, si vive insieme a lei la sua trasformazione: perché in fondo se si smette di essere troppo critici con se stessi, se ci si apre ad una prospettiva più ampia, ci si accorge che anche le persone intorno a noi hanno le loro preoccupazioni, e a volte basta un gesto gentile ad avvicinare qualcuno che può rendere migliore la nostra vita. E poi c'è sempre lo spritz, una medicina miracolosa che alleggerisce l'anima. Via le maschere, che lo spettacolo cominci. Angela Betrò, nata nel 1976 a Roma, sposata con due figli, lavora come infermiera presso un grande ospedale universitario della città capitolina. Appassionata all'arte e al disegno, da alcuni anni si dedica al componimento di poesie, storie in rima per bambini e racconti brevi. Ha partecipato ad alcuni concorsi letterari tra i quali la sesta edizione de "Il volo di Pègaso" (Raccontare le malattie rare: parole e immagini) dove compare un suo racconto breve: "L'aria di Michela", dedicato alla sorella maggiore; ed al concorso "Tra

un fiore colto e l'altro donato" indetto dall'Aletti Editore, dove compare la sua poesia: "L'acchiappasogni". Ha pubblicato in seguito, sempre con Aletti Editore, quindici componimenti poetici che compaiono nella raccolta "Poument" Parole in Fuga - Poeti del Nuovo Millennio a Confronto, insieme ad altri cinque autori emergenti. Labbra sull'orlo di un bicchiere di Spritz è il suo primo romanzo.

Il marketing dei luoghi e delle emozioni - Francesco Gallucci
2010-11-17T00:00:00+01:00

Il legame tra persona e luoghi, il territorio, un paese, una città un complesso di percezioni ed emozioni è una relazione caratterizzata più dall'affettività, dai sentimenti, che non dagli aspetti economicisti e dalla materialità. In tale prospettiva rientrano in gioco tutte quelle variabili dell'identità che fanno riferimento alle radici culturali ed esperienziali e che connotano una persona, una città o un territorio. Tuttavia, il quadro è cambiato negli ultimi anni e cambierà ancora nel prossimo futuro. I luoghi sono diventati media interattivi: comunicano informazioni che vanno oltre quelle legate alle loro caratteristiche funzionali e fanno sempre più leva sulla sfera emozionale. Anche il marketing si è accorto delle potenzialità dei luoghi come nuovi media e come territori della comunicazione in cui il brand può entrare in contatto diretto e dinamico con i consumatori. L'esigenza di scoprire e utilizzare nuovi spazi di comunicazione è diventata una costante dei mercati più evoluti e competitivi e risponde alla necessità delle aziende di esprimere i valori più intimi del brand, integrarli con le altre variabili di acquisto e di consumo e farli interagire con gli altri momenti della vita quotidiana. Dal punto di vista del consumatore, l'esigenza di sentirsi parte attiva e di creare un rapporto più stretto con il brand. D'altro canto la marca cerca di creare un'empatia particolare e la sua immagine ha bisogno di essere amplificata, utilizzando al meglio ogni momento di contatto. Il libro affronta le trasformazioni di molti luoghi, che in alcuni casi acquisiscono nuova identità, in altri la perdono completamente divenendo nonluoghi. Comprendere tali dinamiche può essere di grande aiuto a chi ritiene che sia giunto il momento di porsi il problema della salvaguardia dell'identità dei luoghi o di ripensare criticamente la loro natura, e che valga la pena,

in una prospettiva sostenibile, di impegnarsi in una revisione del significato di ciò che facciamo ogni giorno, di ciò che consumiamo e degli spazi in cui trascorriamo gran parte della nostra vita quotidiana.

ANNO 2021 L'AMMINISTRAZIONE TERZA PARTE - ANTONIO GIANGRANDE

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

ANNO 2020 L'ACCOGLIENZA TERZA PARTE - ANTONIO GIANGRANDE

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

ANNO 2019 IL GOVERNO SECONDA PARTE - ANTONIO GIANGRANDE

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado

di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati. Se si è omologati (uguali) o conformati (simili) e si sta sempre dietro alla massa, non si sarà mai primi nella vita, perché ci sarà sempre il più furbo o il più fortunato a precederti.

Ricomincia da te - Paola Pesatori 2011-05-12T00:00:00+02:00

Da qualche tempo la nostra azienda è in crisi. Alcuni colleghi sono stati convocati dal capo e si sono sentiti dire che non servono più. Potrebbe capitare anche a noi. O forse è già accaduto e il mondo ci è crollato addosso. Che cosa possiamo fare per riprendere in mano la nostra vita? Questo libro ci invita a ricominciare da noi stessi, utilizzando il tempo che ora abbiamo a disposizione per riscoprire passioni dimenticate, sogni nel cassetto e progetti mai realizzati. Siamo risorse, non disoccupati, ed è dalle nostre capacità che può scaturire il cambiamento. Anche se il «posto fisso» non è più garantito, possiamo batterci per far valere i nostri diritti ed esplorare nuove strade per rimetterci in gioco. Attraverso suggerimenti dettati dall'esperienza, l'autrice si rivolge a tutti coloro che hanno perso, stanno perdendo o temono di perdere il lavoro, accompagnandoli passo passo attraverso le varie fasi, dai primi segnali di crisi al licenziamento, dall'inerzia forzata alla progettazione di un nuovo percorso esistenziale e lavorativo. Perché il dramma può diventare un'opportunità, e se il nostro cammino si è temporaneamente bloccato, domani ripartirà verso un'altra direzione, e saremo noi alla guida.

Alternanza scuola-lavoro a Sapienza - Guido Benvenuto 2017-09-30

I percorsi di alternanza scuola-lavoro per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado sono un dispositivo pedagogico di grande impatto curricolare, reso recentemente obbligatorio nel sistema di istruzione italiano. Tutti gli studenti del secondo ciclo di istruzione superiore devono svolgere nell'ultimo triennio un numero di ore prefissato dalla legge 107/2015 (almeno 400 ore negli istituti tecnici e professionali e almeno 200 ore nei licei) presso strutture professionalizzanti, per “attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica”. In

questo volume si raccolgono i primi risultati di una ricerca sul campo su alcuni percorsi di alternanza scuola-lavoro che Sapienza, Università degli Studi di Roma, sta offrendo agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Il catalogo di proposte formative che Sapienza ha offerto alle scuole sin dallo scorso anno accademico è ricco e articolato, mettendo a disposizione per gli studenti un apposito portale (<http://www.uniroma1.it/alternanza scuolalavoro>) con tutte le informazioni e descrizioni dei percorsi attivati per l'anno scolastico in corso. La ricerca sul campo, attraverso una metodologia dello studio di caso, ha permesso di seguire alcuni percorsi universitari di alternanza scuola-lavoro, descrivendo le attività, osservando i contesti didattici e intervistando gli studenti della secondaria partecipanti, per raccogliere il loro punto di vista e ricaduta in termini di apprendimenti, motivazione, orientamento e formazione culturale. I progetti di alternanza scuola-lavoro osservati nel corso dell'a.a. 2016-2017 hanno riguardato tre contesti universitari di Sapienza: la Biblioteca Ernesto Valentini con il progetto "La fabbrica dei lettori", il Polo Museale con il progetto "Museando: 3D e comunicazione", il Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale con i progetti "Archeologia e Geomatica" e "Dov'è la mia aula?". La ricerca ha poi allargato lo sguardo sui progetti di alternanza scuola-lavoro di alcune scuole secondarie di Roma e Provincia, intervistando 60 studenti e analizzando i percorsi di alternanza e il collegamento della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni. L'appendice al volume riporta la trascrizione di tutte le interviste svolte, offrendo una documentazione autentica della voce degli studenti e un ampio spaccato delle difficoltà e ricadute di tali percorsi nei percorsi scolastici e di orientamento negli studi secondari.

ANNO 2020 IL TERRITORIO SECONDA PARTE - ANTONIO GIANGRANDE

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare,

tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Il ladro di gomme - Douglas Coupland 2013-07-03

Roger Thorpe ha 43 anni, un divorzio doloroso alle spalle, qualche problema con l'alcol e un lavoro come commesso da Staples, un megastore specializzato in prodotti per l'ufficio. La sua collega Bethany - 24 anni, pelle diafana, rossetto nero e una sfilza di scheletri nell'armadio di famiglia - ha davanti a sé una prospettiva avvilente: anni a sistemare penne Bic, cartucce di toner e blocchetti di Post-it nei corridoi asettici del negozio. Ma un giorno Bethany trova per caso i diari privati di Roger, scritti in parte dal punto di vista di lei. Superato il turbamento iniziale, decide di rispondergli con una lettera, dando il via a un carteggio segreto, bizzarro e sempre più intimo, che si dipana parallelo alle vicende dei protagonisti dello Stagno del guanto, il romanzo borghese a tinte surreali che Roger sta scrivendo e che spera un giorno di riuscire a pubblicare. Con una prosa nitida e visionaria, Coupland crea un miracoloso congegno narrativo in cui tutti gli ingranaggi si combinano per dar vita a un caleidoscopico affresco dell'animo umano.

CAPORALATO IPOCRISIA E SPECULAZIONE - ANTONIO GIANGRANDE 2020-08-21

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e

delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Proteo (2006) - 2006

ANNO 2019 LO SPETTACOLO E LO SPORT SECONDA PARTE -

Antonio Giangrande

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

Il de Martino. N. 31/2021 - 2021-07-12

Una rivista che mette al centro della sua agenda la storia orale, le culture e le musiche popolari, il mondo del lavoro e le trasformazioni della società contemporanea. Infatti nel numero 31 troverete interventi sui navigator e sulla memoria del G8 di Genova, su oralità e scrittura in Italo Calvino, e poi un ricordo di Alberto Sobrero, un ampio saggio sulla storia di vita di un rifugiato somalo a Torino, un racconto inedito sugli interstizi urbani, un'ampia sezione di Note e recensioni e due dossier tematici fortemente intrecciati tra di loro su temi che agitano le nostre vite e complicano il nostro tempo: le "Storie orali nel tempo del Covid-19" (con interventi da New York e dal Brasile) e lo "smart working" analizzato a partire da una ricerca dell'IRES Toscana.

Su la testa! - Federico Traversa 2022-04-20T14:58:00+02:00

Su la testa! racconta l'esperienza dello scrittore Federico Traversa, che per sette anni ha avuto la fortuna di camminare insieme a don Gallo. "Il Gallo", come lo chiamavano i suoi ragazzi, amava definirsi un "prete da marciapiede": aveva scelto come università la strada e come insegnanti prostitute, senzatetto, tossicodipendenti e tutte quelle vite costantemente sull'orlo del baratro. Una mano sulla Costituzione, l'altra sul Vangelo, tra le labbra l'insostituibile sigaro e nella mente gli esempi di Gesù Cristo e Che Guevara a illuminare la via... La mia vita con Don Gallo Il rapporto profondo e speciale di Federico e don Gallo in *Su la testa!* prende la forma di un road movie letterario, tra le notti passate nel piccolo ufficio della Comunità di San Benedetto Al Porto di Genova, i tanti pranzi in compagnia, i lunghi viaggi in macchina trascorsi a parlare di tutto, con il microfono sempre acceso e la voglia di capire a fare da bussola. Fra una città e l'altra, mentre sotto scorrono i chilometri, i due incontrano personaggi noti (da Manu Chao a Caparezza, da Moni Ovadia a Celentano, da Vittorio Sgarbi a Beppe Grillo ecc.) e altri meno noti ma ugualmente importanti, i cosiddetti "ultimi", in cerca di qualcuno capace di ascoltarli. Il risultato è un viaggio spirituale commovente e autentico, che ci ricorda come gli opposti spesso siano due facce della stessa identica meda

ANNO 2022 I PARTITI TERZA PARTE - ANTONIO GIANGRANDE

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO

OSTENTAZIONE, IMPOSIZIONE E MENZOGNA. Si nasce senza volerlo.

Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al

futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

La rivoluzione dei precari - Lorenzo Ait 2012-09-11

È inutile perdere tempo a lamentarsi. Non cambia nulla. Vuoi provare invece a fare la rivoluzione? Allora inizia dal modo di vedere il mondo!

Navigator (a vista) - A.N.NA. 2021-11-12T00:00:00+01:00

L'antologia si compone di testimonianze dirette dei Navigator, i tutor del Reddito di Cittadinanza, raccolte dall'Associazione Nazionale Navigator - A.N.NA. attraverso un contest letterario, volto a far luce tanto su una categoria professionale sconosciuta ai più quanto sulla platea dei beneficiari. Tra "storie di vita", testimonianze e riflessioni, ciascun contributo approfondisce uno o più aspetti dell'universo composito del Reddito di Cittadinanza, alternativamente rappresentato da visioni opposte ma tutte figlie di pregiudizi e mancanza di riscontro nella realtà. La verità è ovunque e in nessun luogo, ma non si può sperare di avere una visione globale della misura senza averla osservata con gli occhi di chi l'ha seguita passo passo: noi.

LA TOSCANA - Antonio Giangrande 2013-07-12

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicapelli che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di

loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Nuovi schiavi - Antonio Musella 2015-06-10

In Italia il lavoro dipendente assume sempre di più i contorni di una forma di schiavitù post moderna. La nuova precarietà, le condizioni di impiego, le retribuzioni, i metodi di organizzazione del personale. Un'inchiesta nazionale che dà voce a chi lavora ai limiti della legalità. Partite Iva, addetti alla logistica, metalmeccanici, stagionali, operatori sociali: tutti accomunati dalla precarietà permanente e da quel ricatto morale e contrattuale che chiamano "lavoro".

Diritti sociali ed esigenze del mercato - 1997

Il perché di una vittoria. Il Movimento 5 Stelle - Michele Monina 2013-02-26

Il Movimento 5 Stelle, il trionfatore delle elezioni del 24 e 25 febbraio 2013, è la prima vera rivoluzione scoppiata in Italia a memoria d'uomo. Una rivoluzione partita dal basso che ha portato a risultati impensabili senza far uso dei mezzi canonici, stampa e televisione, ma creando una connessione modernissima tra piazza e internet. È questa la storia del Movimento 5 Stelle, dei suoi tanti protagonisti, persone presenti alla

Camera e al Senato che magari non abbiamo ancora imparato a conoscere, ma che presto saranno centrali per la nostra politica. Un clamoroso successo basato sul passaparola, sulle idee, non sui nomi, sui programmi elettorali, non sulle vecchie logiche di partito, sulla voglia di cambiamento, non sulla stanca e pigra consuetudine di lasciare sempre le cose come stanno. Alternando la storia del movimento dei cosiddetti grillini - da quando erano semplicemente dei lettori del blog di Beppe Grillo, fino a oggi, realtà affermata con la quale tutti dobbiamo fare i conti - alla cronaca di questo crescendo wagneriano che è stata l'ultima campagna elettorale, per scoprire e analizzare una vittoria che è la fotografia di quello che con ogni probabilità sarà tanto l'inizio della Terza Repubblica quanto l'affermarsi di una Repubblica differente.

ANNO 2021 L'AMMINISTRAZIONE SESTA PARTE - ANTONIO GIANGRANDE

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Precarietà e innovazione nel postfordismo. Una ricerca qualitativa sui lavoratori della conoscenza a Torino - Emiliana Armano 2010

Schiavi Moderni - Beppe Grillo 2014-02-28

"La legge Biagi ha introdotto in Italia il precariato. Una moderna peste bubbonica che colpisce i lavoratori, specie in giovane età. Ha trasformato il lavoro in progetti a tempo. La paga in elemosina. I diritti in pretese irragionevoli. Tutto è diventato progetto per poter applicare la legge Biagi e creare i nuovi schiavi moderni." (Beppe Grillo)

Giovani e Mezzogiorno - Raffaele Rauty 2019-11-30

Giovani e Mezzogiorno raccoglie i testi oggetto della discussione sviluppatasi nella nona edizione di Giovanicome, riflessione organizzata a partire dal 1994, e che riunisce periodicamente nell'Università di Salerno studiosi, nazionali e non, della condizione giovanile, sociologi ed esponenti di discipline affini. Giovani e Mezzogiorno è stato il titolo del convegno in oggetto. I testi evidenziano una analisi della realtà meridionale, troppo spesso letteralmente dimenticata dalla politica come da tante agenzie e altrettanti intellettuali, nella convinzione del riproporsi del carattere nazionale della vicenda meridionale e delle sue contraddizioni, della risorsa che essa e tutti suoi abitanti rappresentano per lo sviluppo del paese, e del ruolo centrale che in questo processo di modernizzazione possono e devono avere i giovani e le giovani meridionali. La riflessione insiste peraltro sui processi di differenziazione interni ai territori meridionali come alla realtà giovanile, lungo le sue generazioni e le sue diverse collocazioni, ribadendo la necessità di fare di queste differenze, come anche delle disuguaglianze presenti, non solo irrinunciabile oggetto di analisi ma anche premessa di interventi la cui differenziazione è condizione anzitutto del loro reale raccordo con la realtà. Scritti di: Gennaro Avallone, Gabriele Ballarino, Filippo Bencardino, Gianmaria Bottoni, Stefania Capecci, Amalia Caputo, Elisa Cardellicchio, Massimo Cerulo, Francesca Conti, Liana M. Daher, Lucio D'Alessandro, Luisa De Vita, Maria Esposito, Luisa Ficarra, Giuseppe Gaballo, Giulio Gerbino, Simona Gozzo, Emanuela Ingusci, Gevisa La Rocca, Martina Lo Cascio, Fabio Massimo Lo Verde, Mario Morcellini, Francesca Palano, Nazareno Panichella, Fiorenzo Parziale, Giuseppe Pesare, Valeria Pignato, Gabriella Punziano, Raffaele Rauty, Geraldina Roberti, Rossana Salerno, Rossana Sampugnaro, Lello Savonardo, Laura

Siligato, Miriam Sticchi, Loredana Tallarita, Moris Triventi, Giuseppina Tuminelli, Sandra Vatrella, Fiorella Vinci

ANNO 2022 I PARTITI QUARTA PARTE - ANTONIO GIANGRANDE

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO

OSTENTAZIONE, IMPOSIZIONE E MENZOGNA. Si nasce senza volerlo.

Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la

tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi

naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le

opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano

testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte

diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che

altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo

quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la

realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al

futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non

conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo

orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare,

tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi.

Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere

diverso!

SPETTACOLOPOLI - Antonio Giangrande

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I

letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in

narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di

cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e

non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che,

spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e

scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi.

Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati

e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare

di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di

veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo

saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di

loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

LA CALABRIA - Antonio Giangrande

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I

letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in

narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di

cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e

non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che,

spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e

scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi.

Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati

e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare

di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di

veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo

saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di

loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e

delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o

carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce

la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un

delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e

tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

ANNO 2021 I PARTITI SECONDA PARTE - ANTONIO GIANGRANDE

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Bar Italia - Tommaso Merlo 2019-07-24

C'è un limite che i lavoratori precari possono sopportare. La combriccola del Bar Italia si ribella contro un sistema malato che la sfrutta. Una rivoluzione. Una lezione di civiltà che la lancerà verso una vita all'altezza.

Un sasso a forma di stella - Giovanni Picchi

2021-07-15T00:00:00+02:00

Nato come esercizio terapeutico e come strumento con cui affrontare un tumore maligno e aggressivo, Un sasso a forma di stella è divenuto negli anni un romanzo autobiografico. L'autore lo ha scritto in presa diretta,

facendo un sapiente uso delle immagini e della parola, senza indugiare in pietismi o facili scorciatoie narrative. A una prima parte che racconta la fase iniziale della malattia, le operazioni e le cure che paiono debellarla e il suo puntuale ripresentarsi segue una seconda con la presa di coscienza del fatto che il sarcoma sia divenuto parte integrante dell'esistenza del protagonista e che con esso lui e la sua famiglia dovranno convivere fino alla fine. Un racconto che si snoda su due piani temporali: il presente del protagonista, in cui le cure, le operazioni e le relazioni umane si mescolano in costante evoluzione, e quello di un Giovanni anziano, proiettato oltre la malattia, verso una sperata guarigione.

ANNO 2021 LO SPETTACOLO E LO SPORT QUARTA PARTE - ANTONIO GIANGRANDE

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

CULTUROPOLI SECONDA PARTE - ANTONIO GIANGRANDE

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non

conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

PROFUGOPOLI VITTIME E CARNEFICI - ANTONIO GIANGRANDE
2016-09-15

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la

verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Graphic Novel - Mauro Panzeri 2020-06-16

L'autore di questa raccolta di testi è un grafico che ha scelto la scrittura perché disegnare non è sempre abbastanza, e forse non gli basta più. Così mette nero su bianco, e fuori dai denti, riflessioni sul lavoro del grafico oggi e sulle sorti incerte di questo mestiere, sostanzialmente modificato da un modello tecnologico che lo ha intercettato. L'autore mescola incontri, istruzioni e storie di marchi, visite a mostre e letture di libri, inserendo qui e là distopiche storielle semiserie. Ricco di immagini, documenti visivi, disegni e sorprese (una collezione di found graphic object), questo volume continua il viaggio iniziato con il precedente *La grafica è un'opinione*. Un mestiere che cambia.

Volevo solo lavorare - Luigi Furini 2010

Si può! - Maurizio Zipponi 2003

Schiavi moderni. Il precario nell'Italia delle meraviglie - Beppe Grillo 2007